

L'oltranzismo padronale ostacola l'avvio dei negoziati contrattuali

Romiti torna all'attacco del sindacato

ROMA - A rilanciare le manovre della Confindustria, a sole settimane dalla firma dell'accordo sul costo del lavoro, ha provveduto leri l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti non solo ha confermato il dissenso nei confronti delle soluzioni per la contingenza e la riduzione d'orario, proposte dal ministro Scotti e accettate dalle parti sociali, ma anche rilanciato accuse da mesi orsono avevano reso incandescente il clima sociale: «Il sindacato - ha sostenuto con la stessa espressione di allora - non è più democratico né rappresentativo. A queste posizioni oltranziste il sindacato non intende dare tregua. Benvenuto ha sostenuto che quello sollevato dalla Confindustria sulla scala mobile non è un problema di interpretazione: è un imbroglio. Di qui la richiesta al governo «di non stare con le mani in mano», perché «non basta una semplice lettera esplicativa: bisogna isolare la Confindustria». Lo si può fare rendendo esplicito per legge l'interpretazione sul recupero dei costi del contingenza, ma anche portando a un positivo sbocco i contratti del pubblico impiego: ma Romiti, della Cisl, denuncia a quest'ultimo proposito ritardi del governo.

Marcellino: se non si tratta la vertenza si farà più dura

Intervista alla segretaria generale della FULTA - «La Federtessili ha perduto ogni capacità d'iniziativa» - «Non hanno ancora digerito l'accordo sul costo del lavoro»

MILANO - La Federtessili (l'organizzazione degli imprenditori del settore) ha risposto con oltre dieci giorni di ritardo al telegramma con il quale i sindacati, all'indomani della firma dell'accordo sul costo del lavoro, sollecitavano l'apertura del trattativo contrattuale. Ma la Federtessili si guarda bene dal fissare una data per l'avvio dei negoziati: gli industriali si limitano a dire che «sono in una posizione univoca. Aumentare infatti di giorno in giorno il numero di coloro - anche tra i grandi industriali - che sollecitano la definizione del contratto. Ma essi si scontrano con quelli che ancora non hanno digerito l'accordo del 22 gennaio, e che pensano che sia possibile prolungare ancora il blocco della contrattazione. Questi industriali non si rendono conto che l'inasprimento delle relazioni industriali che ne discenderebbe non potrebbe che danneggiare il settore. La verità è che loro pensano solo a salvare la faccia, non il settore in cui operano».

Intanto queste due ore segnano la ripresa della mobilitazione. E poi pensiamo sia necessario in questo momento utilizzare le due ore per una informazione capillare sulle posizioni non solo della Federtessili, ma anche dell'Ance (l'organizzazione dei calzaturieri, n.d.r.) riguardo al contratto. «I dirigenti dell'Ance, al primo incontro, l'altro giorno, hanno detto che l'accordo va bene ma che di riduzione di orario non si parla e che le cifre degli aumenti indicate in quel documento sono eccessive. Questa è una posizione non possono dimenticare che i salari della categoria sono ancora tra i più bassi. E poi non facciano tanta tragedia sulla "competitività internazionale". Le cifre record delle esportazioni italiane anche nell'82 dimostrano che tutto il settore del tessile, dell'abbigliamento e delle calzature è largamente competitivo rispetto ai paesi industrializzati. «Non a noi dunque si devono rivolgere. Si rivolgano al governo (e noi saremo con loro) al governo, al ministero del Commercio estero, che non è in grado di assicurare una assistenza tecnica mirata e un'assistenza e medie imprese che operano su tutti i mercati del mondo».

Scotti ai sindacati: «Discutiamo tutta la riforma delle pensioni»

La convocazione per il 23 - Ancora aperto il contenzioso sull'articolo 10 del decreto - Una precisazione per le direzioni del Tesoro

ROMA - Un fatto nuovo in materia di pensioni: il ministro Scotti ha deciso di convocare, con incontri separati, per il 23 febbraio, la Federazione unitaria CGIL, Cisl e Uil e la Confindustria e, il giorno successivo, l'Intersind, l'Asap e i dirigenti di azienda. L'obiettivo - riferisce una nota ministeriale - è quello di individuare i principi e i criteri di riforma, da approvare anche in riunioni a livello tecnico, allo scopo di realizzare un'intesa finale sulle linee di soluzione secondo le quali portare a compimento le iniziative dirette al riordino del sistema pensionistico generale.

grossa portata. Si va dalla interpretazione sul computo delle 448 mila lire di scala mobile maturata al 1° gennaio 1983, al trattamento da riservare ai pensionati per invalidità, ai criteri da adottare nei confronti di coloro che hanno già compiuto trentacinque anni di servizio, alla possibilità di revocare le dimissioni per quanti hanno prelevato somme di pensionamento anticipato prima della emanazione del decreto, ma con inizio del trattamento in periodo successivo.

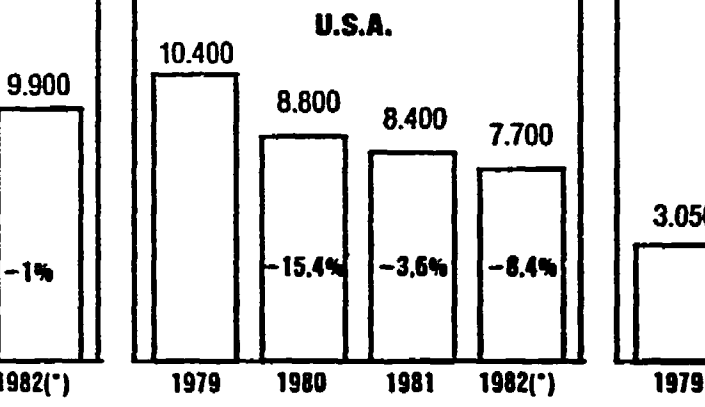
Prospettive mondiali ancora oscure L'auto riprende fiato, ma ognuno guarda alle vendite di casa sua

MILANO - Il 1982 si è chiuso sullo scenario mondiale dell'auto con qualche nota di ottimismo. Negli USA, anzi, c'è chi si è spinto ben oltre il punto di grido alla ripresa, all'uscita dell'industria automobilistica USA dal lungo tunnel della crisi. Tutto è relativo, non si poteva pensare ad ulteriori, drastiche riduzioni. Di qui a sostenere che si è in risalita ci corre parecchio. Reagan e i suoi collaboratori potranno anche trovare utile strumentalizzare alcuni risultati positivi dell'industria automobilistica americana per dimostrare ad ogni costo la bontà della loro politica. La realtà delle cose rimarrà nella sostanza diversa.

Il 1982 si è chiuso con un bilancio pesante: -3% rispetto al 1981 - L'ottimismo USA nasce da un'inversione di tendenza nel 1983 - Calo programmato in Giappone

Le industrie automobilistiche presenti in piccole «nicchie» di mercato (la Volvo, la BMW, la Mercedes, con la sola eccezione dell'Alfa Romeo) tendono a crescere vendite e profitti, le altre grandi aziende automobilistiche vivono un alternarsi di buone e cattive stagioni.

CRISI DELLA DOMANDA MONDIALE (Valori .000)



La produzione di auto e di veicoli industriali è calata. Rispetto all'81 si registra una diminuzione del 3 per cento, anche se all'interno dei grandi mercati di produzione e consumo di automobili l'andamento non è uniforme. Le industrie USA, con 6.894.000 veicoli prodotti (-12 per cento rispetto al 1981), hanno un minimo storico. Bisogna tornare agli inizi degli anni 60 per arrivare a livelli così bassi di produzione. Solo cinque anni fa le case americane sfornavano il doppio di auto e di veicoli industriali.

grande carenza e, altri, soprattutto nel nostro paese, che fanno invece pensare al futuro ancora con ottimismo. Negli USA le case automobilistiche prevedono per l'anno in corso un aumento della domanda interna del 15 per cento, dopo anni di vera e propria recessione. A conferma di questa inversione di tendenza danno i dati della General Motors che prevede un +36 per cento rispetto allo stesso mese dell'81, +11 per cento la Ford, +9 la Chrysler. Non c'è dubbio che dopo tanti anni di difficoltà e di calo delle vendite, anche solo un minimo rinnovo di un parco macchine gigantesco come quello statunitense si traduce in un immediato aumento della produzione.

Ma il segno diverso che viene oggi dagli USA è forse un altro: per anni le case automobilistiche statunitensi hanno accumulato perdite su perdite. Oggi i bilanci tornano in attivo o comunque i passivi vengono fortemente ridotti. Ridimensionandosi, le case americane si sono trasformate profondamente, hanno espulso almeno 300.000 addetti per uscire dalla crisi, diverse per modo di produrre e per prodotti da piazzare sul mercato interno e internazionale.

senza divisioni e polemiche all'interno dello stesso gruppo dirigente del colosso americano. C'è chi ha visto nella produzione negli impianti californiani di Fremont di un'auto di media cilindrata nippo-americana un colpo al fianco di un'autoolog vettura progettata e realizzata dalla stessa General Motors proprio per far concorrenza ai giapponesi. L'intercambio produttivo fra case statunitensi e nipponiche è ormai fitto. Qual è il maggiore strumento per aggirare la misera preconcettione che sono allo studio? E in Europa? L'aumento complessivo della produzione automobilistica dice poco. Contro il buon andamento di alcune

Pilota e ferroviere dentro lo stesso schema di contratto

La proposta della FILT-Cgil presentata a Firenze - Unificare le battaglie nel mondo dei trasporti senza, però, appiattirle

Della nostra redazione FIRENZE - Entro il 1983 scadono quaranta contratti di lavoro del settore trasporti, che intenzione quasi un milione di lavoratori. La tornata contrattuale interesserà i ferrovieri, i marittimi, i piloti. Tutte le categorie dei trasporti ad eccezione degli autotrasportatori. La federazione dei trasporti della CGIL ha preparato al termine di tre giorni di dibattito, le linee entro le quali verranno elaborate le piattaforme contrattuali, che saranno sottoposte dalla prossima primavera all'approvazione del consiglio generale della FILT pure escludendo l'ipotesi di un contratto unico per tutta la categoria. Il progetto di definire la struttura di un contratto tipo che anche formalmente consenta la lettura chiara delle volontà di unificare, appiattire, le condizioni normative salariali e di lavoro, di tutto il comparto dei trasporti.

trasporto, ma di utilizzare, al contrario, proprio questi dati per giungere ad una nuova qualificazione del lavoro nel settore, trasformando in positivo la stessa professionalità dei lavoratori. Sull'accordo sul costo del lavoro dal consiglio generale della Filit è venuto un giudizio sostanzialmente positivo. Nel documento conclusivo si ricorda comunque che esso comporta una coerenza degli investimenti e della occupazione. Per quanto riguarda il settore dei trasporti si deve tradurre nella ripresa dell'iniziativa sui grandi temi delle riforme istituzionali, di gestione e produttive delle aziende, allo scopo di potenziare la politica degli investimenti e della occupazione. Per quanto riguarda la struttura del salario la Filit ha proposto che si vada all'accorpamento nella paga base di alcune voci strettamente collegate alla qualificazione professionale. Si propone una riduzione dell'orario di lavoro fino ad arrivare progressivamente a 35 ore settimanali, andando così oltre le 40 ore in meno previste dal recente accordo sul costo del lavoro.

Per la riunione sindacale adesso arriva il fonogramma al Prefetto

Nelle settimane scorse si è svolta a Roma una assemblea nazionale dei segretari comunali e provinciali, organizzata dalla Fidet-Cisl (sindacato degli enti locali). Una giornata di interessante dibattito con la partecipazione del solito stuolo di ministri e uomini politici della Dc sottosegretario, Rogoni, il sottosegretario Cordeiro, il sen. Murraro, presidente della Commissione Affari costituzionali del Senato, il sen. Pupar, coordinatore dell'Ance alle trattative per i contratti della sanità e degli enti locali, il sen. Saporiti, il direttore generale del ministero dell'Interno. Ma probabilmente l'elenco è incompleto. Sin qui, comunque, siamo nella normalità. Può far riflettere la presenza di tanti personaggi democristiani ad un convegno sindacale, ma non scandalizzare. Quel che invece non ci sembra normale (ma forse siamo soltanto degli ingenui incalliti) è quanto è avvenuto

prima: nella fase preparatoria dell'assemblea. A tutte le prefetture d'Italia è stato trasmesso in data 17 dicembre 1982 un fonogramma (prot. n. 17200/15) di cui riproduciamo il testo integrale: «Federazione italiana dipendenti enti locali ha habet indetto in data 13 gennaio 1983 assemblea nazionale di studio statale segretari comunali e provinciali. Al scopo agevolare partecipazione segretari comunali e provinciali al predetta assemblea pregavi

Brevi

L'oro a 25 mila lire il grammo La quotazione dell'oro sul mercato internazionale è tornata oltre i 500 dollari l'oncia (circa 30 grammi di fini), esattamente a 506,44 che significa, al cambio del dollaro di ieri, 1.385 lire, quasi 25 mila lire il grammo. Cooperativi: si discute sulle concentrazioni Martedì si terrà a Bologna, presso l'Esiter, un incontro di cooperatori per discutere sul risultato delle fusioni e concentrazioni di cooperative. Nove società sono emigrate con le fusioni realizzando 500 miliardi di fatturato, su 1.644 dipendenti. È questa una via obbligata e quasi unica ha sull'occupazione? La discussione riguarda dieci milioni di cooperatori che aderiscono a 160 mila società, quasi tutte di piccole dimensioni. Sciopero nell'industria conciarca Domani, lunedì, si scoprirà per l'entità erano di lavoro nel comune conciarca della provincia di Genova. L'orario di lavoro sarà ridotto a 18 febbraio a Milano, ma i datori di lavoro mantengono posizioni negative sugli investimenti e l'ambiente di lavoro. Giornate di lotta nel gruppo Zanussi I 25 mila lavoratori delle aziende Zanussi scenderanno in sciopero il 17 febbraio contro la prospettiva di 2.350 licenziamenti. I 25 mila delegati si riuniranno a Pordenone per discutere la politica del gruppo Zanussi. Ricerche petrolifere nel Mediterraneo Oltre all'Italia ormai anche Egitto, Turchia, Grecia, Tunisia, Francia hanno concesso permessi di ricerca del petrolio nel Mediterraneo. Nel prossimo futuro la ricerca e le attività di esplorazione si svolgeranno in un'area che si estende a Bar del 14 al 17 giugno per iniziativa della Fara del Levanto che si chiama «MED-OFFSHORE». Commissariato tra compagnie d'assicurazione ROMA - La commissione contrattiva delle assicurazioni ha dato parere favorevole al ministro dell'Industria per il compromesso di tre compagnie di assicurazione del gruppo Fidermat. Le compagnie operano principalmente a Bologna; lo scopo del commissariato è il ripristino della buona condotta gestionale che le speroni ministeriali hanno raccontato carante.

Da lunedì gasolio meno caro ROMA - Da domani diminuiscono i prezzi del gasolio da riscaldamento (-15 lire), del petrolio da riscaldamento (-15 lire) e dell'olio combustibile (-6 lire). Lo ha reso noto la segreteria del Comitato interministeriale prezzi (CIP). Così il gasolio passa da 549 a 534 lire al litro, il petrolio da 615 a 600 lire e l'olio combustibile da 439 a 433 lire al litro. Restano invece fermi i prezzi del gasolio da autotrazione. C'è da dire che per il gasolio i prezzi che abbiamo indicato si riferiscono alla cosiddetta «fascia centrale»; per le altre province ci sono differenze dalle 3 alle 6 lire al litro (in più o in meno).

Selezione per assunzioni a posti di Impiegato con mansioni di stenodattilografia È indetta dall'Istituto Bancario San Paolo di Torino una selezione per assunzioni a 15 posti di "Impiegato con mansioni di stenodattilografia" (Impiegato di 2ª categoria - grado 8°) riservata ai residenti nella Regione Piemonte. Termine per la presentazione delle domande di partecipazione: 28 Febbraio 1983. Gli avvisi di selezione, contenenti le modalità di partecipazione, possono essere ritirati presso le Filiali dell'Istituto operanti nella Regione suddetta oppure richiesti direttamente all'Istituto Bancario San Paolo di Torino - Ufficio Concorsi ed Assunzioni - Via Lugarno 15 - 10126 Torino. SANPAOLO ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO